

IL PONTE DEI CENTOMILA

POKER DA INCORNICIARE
LA FIAMMATA DEL TURISMO
HA COINCISO CON LA QUATTRO
GIORNI DEGLI EVENTI ARETINI



VOLA LA FIERA TAGLIATA

Salvata allo sprint fa il pieno di visitatori

Data blindata a furor di popolo. Protesta «esclusi»

di ALBERTO PIERINI

CENERENTOLA prende a calci la scopa, fa una linguaccia alle sorelle e come nella favola diventa principessa. Lei, regina degli esclusi, proprio come la Fiera del 25 aprile. Soppressa a gennaio, recuperata meno di un mese fa dalla testardaggine delle associazioni di categoria e capace di sorpassare in tromba tutte le altre edizioni dell'anno. Segna una giornata record: circa trentamila presenze in un giorno, roba da far impallidire i migliori weekend di antiquaria.

TRENTAMILA PRESENZE
La stima su una giornata sola è vertiginosa. Oltre centomila quelle del ponte

Non è la Fiera solita, anche se la stragrande maggioranza dei suoi protagonisti è quella rete invincibile di espositori che da 49 anni tengono in alto Arezzo. Meno, molto meno antiquaria del solito, un percorso ridotto anche se solo della parte alta della città, un mix con l'artigianato che fatalmente fa storcere la bocca ai puristi. Però anche la conferma a furor di popolo di una data che a questo punto diventa intoccabile. Certo, il Comune da mesi aveva chiarito che non avrebbe in nessun modo potuto sostenere l'organizzazione. E così è stato, anche se almeno ha avuto l'intuizione di lasciar fare per recuperare l'incredibile occasione che stavamo perdendo. Pochi concorrenti nel centro Italia (per fortuna Gonzaga è lontana) e comunque un

Il vintage «trasloca»

DOVEVA ESSERE ospitato nella lussuosa collocazione del palazzo di Fraternita. E invece il vintage anche quest'anno ha giocato all'aperto, in via Seteria

ponte che per Arezzo da anni è vincente.

UN PONTE D'ORO, stimato intorno alle centomila presenze ma che alla luce di quanto è successo ieri potrebbero essere state anche di più. E nel quale la Fiera rende

L'amarezza di Papini

«VENGO ALLA Fiera da 50 anni e mi relegano qui»: Giovanni Papini è amareggiato in piazzetta del Commissario. «Se sapevo come sarebbe andata non sarei venuto»

competitiva una città che già di per sé ha almeno a primavera la sua discreta schiera di fans.

UN FLUSSO ininterrotto: già alle 11 interi pullman si sono rovesciati in centro. Beninteso: è un tipo di visitatore che a fatica si fru-

ga in tasca per comprare i piccoli e grandi pezzi del nostro antiquariato. Ma il colpo d'occhio durante la giornata diventa avvincente. Perfino in strade in forte difficoltà, come via Cesalpino. Salta la Fraternita del vintage, anche gli operatori di vestiti, scarpe e accessori trovano una ribalta all'aperto, in via Seteria. Ma sotto il sole nessuno rimpiange il tetto perduto.

Gli unici a masticare amaro sono gli espositori di piazza Grande: stavolta relegati in piazzetta del Commissario. «Quasi 50 anni di Fiera e mi mettono qui» brontola, anche se sempre con il sorriso sulle labbra, Giovanni Papini. La collocazione di certo non è felice e soprattutto è impensabile che due edizioni (perché il 25 aprile nei fatti è una costola dell'Antiquaria) vedano lo sfratto di chi in piazza ha il suo posto in paradiso. Devono esistere alternative.

Ma intanto la città incassa una giornata di grandi numeri. Va bene l'indotto, anche se la concorrenza della piazza del gusto a tavola si sente, specie nei locali un po' defilati da piazza Grande. E bene i bar, complici anche le chiusure di alcuni colleghi, che al ponte a rischio hanno preferito un legittimo ponte di vacanza.

Parcheggi pieni, con i vigili a sbrigliare perfino nei festivi le sacche di sosta incontrollata, e la classica moltiplicazione di chi con la mano tesa e i fazzoletti in vendita «annusa» prima degli altri i movimenti della grande folla. Nel loro istintivo calendario il 25 aprile non lo avevano mai cancellato del tutto. Forse perché hanno l'occhio lungo. Forse perché sono rimasti gli ultimi a credere nella favola di Cenerentola.

Il quadro

Tornano i pullman

IL PONTE, e in particolare la giornata di ieri, hanno visto il grande rientro dei pullman. Non sono mezzi familiari al mondo dell'antiquariato ma di certo hanno fatto lievitare le presenze in città



Indotto a due velocità

DEL PIENONE hanno goduto anche i locali. I ristoranti e le trattorie, certo, pagando un po' d'azio al successo della «Piazza del Gusto» che una parte dei consumatori li ha drenati verso le tavolate all'aperto



La contaminazione

IN CERTI punti la vicinanza tra artigianato e antiquariato è stata quasi plastica: dai gioielli dell'800 ai taglieri di legno fatti a mano. Ma sono possibili solo il 25 aprile

Parcheggi strapieni

L'INDICATORE del successo di una manifestazione in centro: Cadorna e Eden al tutto esaurito, quasi piene le scale mobili, molte auto in sosta abusiva



Controlli serrati

COME DA MESI la presenza delle forze di polizia ai varchi di accesso della Fiera è stata meticolosa: misura ormai imposta dai timori legati al terrorismo

Cortona brinda all'apertura della stagione Boom negli alberghi, centro pieno anche ieri

QUANDO AD AREZZO piove a Cortona grandina. Quando ad Arezzo splende il sole a Cortona si bruciano. Ormai è quasi una regola aurea: quando il turismo brilla ad Arezzo, significa che anche a Cortona siamo quasi al top. E in effetti la realtà non è lontana da qui: in questi giorni le presenze sono state migliaia. Alberghi quasi al tutto esaurito e un brulicare di turisti in centro. Un dato

che non si è fermato, come spesso succede, sulla soglia della fine del ponte. Perché anche ieri sera il centro di Cortona era strapieno. Il lancio effettivo della stagione, sperando che il buongiorno si veda dal mattino. Favorito da un tempo finalmente favorevole e che ora aspetta la conferma nei prossimi giorni: sabato, domenica e lunedì, il piccolo ponte del primo maggio. Altro giro, altra corsa?